

Cinquant'anni fa Papa Paolo VI visitava l'assemblea generale delle Nazioni Unite, pronunciando il celebre avvertimento "mai più la guerra". Intorno a questo anniversario il Comune, con la Cattedra Unesco sul pluralismo religioso e la pace e con il sostegno della Fondazione Asm, organizza un'iniziativa per confrontarsi sull'attualità del messaggio montiniano alla luce dei conflitti odierni. L'APPUNTAMENTO, dal titolo «Dialoghi tra i popoli nel nome di Paolo VI», in programma per domani a Palazzo Loggia dalle 9.30, si inserisce in un più ampio ciclo di sette incontri che si snoderanno nell'arco di due anni. Ospiti speciali saranno il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e il suo "omologo" in Vaticano, monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti della Santa Sede con gli Stati. L'incontro sarà coordinato da Paolo Corsini, vicepresidente della Commissione Affari esteri del Senato, e introdotto dal vescovo Monari e dal sindaco Del Bono. «Paolo VI fu il primo pontefice a prendere un aereo e a visitare i cinque continenti, per raggiungere angoli del mondo lontani e persone che mai avrebbero potuto avvicinare il papa recandosi a Roma - sottolinea Giuseppe Ungari, presidente del Consiglio -. Un aspetto della modernità di papa Montini». Al centro sarà in particolare il rapporto fra il pensiero e la pace, fatto proprio da Paolo VI, «e la sua cultura diplomatica per cui il dialogo rappresenta una forza che mette in relazione due diverse posizioni, e le rende meno lontane», aggiunge Alberto Melloni, titolare della cattedra Unesco sul pluralismo religioso e la pace cui è affidata la direzione scientifica del ciclo di incontri. «L'ambizione - osserva il sindaco Emilio Del Bono -, è che Brescia, luogo emblematico per la convivenza di più di cento nazionalità e diverse presenze religiose, possa diventare sede privilegiata della riflessione sul dialogo fra i popoli e le religioni». L'appuntamento ha il sostegno della Fondazione Asm, rappresentata dal presidente Roberto Cammarata, convinto della necessità di «riaprire percorsi di dialogo attorno a categorie che oggi appaiono distanti, in uno scenario di conflitti»COPYRIGHT.OLI.CE.COPYRIGHT